

POLITOI

L'essere o il divenire cittadini autentici

*“La cultura per definizione non vale niente se non per i suoi frutti umani e sociali.
Un paese che se ne dimentica è un paese che non crede più in se stesso”*

PER UN SENSO ETICO E CIVILE DEL TEATRO

Il TEATRO, come la SCUOLA, è un diritto che serve a seminare bellezza e tenta di formare persone più consapevoli.

Il Teatro delle Briciole persegue da anni un'idea di teatro che non coincide con l'intrattenimento, ma un teatro che riflette sul tempo presente, sui linguaggi contemporanei, sul rapporto con le nuove generazioni, sulla formazione di un pubblico consapevole e non di semplici spettatori.

Un teatro che rivela la sua funzione sociale chiamando in causa una comunità di persone di età diverse (dai bambini agli adulti) attraverso un lavoro operoso che fa coincidere il momento teatrale con il senso di una relazione viva.

Questi sono tempi duri per tutti coloro che credono che la cultura e l'istruzione non siano un costo ma un investimento.

Nell'ambito dei propri progetti per le scuole, si colloca **Politoi – l'essere o il divenire cittadini autentici**. Questo progetto di Letizia Quintavalla e Bruno Stori, attraverso spettacoli come *I Grandi Dittatori* (2003) e *Siamo qui riuniti o della democrazia imperfetta* (2005), ha esplorato il tema della politica in senso alto, con il rigore della ricerca storica e la profonda leggerezza del riso e dell'ironia. Questo percorso di teatro serio, ma non serio, si è concluso con una nuova produzione **Scholé** spettacolo dedicato alla Conoscenza e alla Scuola, intese come pre-condizioni fondamentali per una società democratica.

Consideriamo **Scholé** come uno spettacolo “militante”, che tocca poeticamente alcuni punti nevralgici della grande questione che pone la scuola al centro di un profondo e destabilizzante cambiamento.

Con Scholé ci sentiamo di legare idealmente il mondo della SCUOLA a quello del TEATRO e ci pare giusto consegnarlo oggi ad una platea di giovani, insegnanti, cittadini uniti nella difesa di una cultura che ha il compito di portare nutrimento alle persone.

SCHOLÉ

o del lento tempo che fa dell'uomo la civil persona

9 dicembre, ore 20.30

Teatro al Parco, Parma

allo spettacolo seguirà un incontro aperto al pubblico

in collaborazione con il Coordinamento Istruzione bene comune - Parma

Biglietto speciale: 2 €

per prenotazioni: Teatro delle Briciole tel 0521/993818 - biglietteriabriciole@solaresdellearti.it
www.solaresdellearti.it/teatrodellebriciole

Teatro delle Briciole

Solares Fondazione delle Arti

SCHOLÉ

o del lento tempo che fa dell'uomo la civil persona



SCHOLÉ, è uno spettacolo per ragazzi dagli undici ai sedici anni, che mette al centro la relazione circolare tra insegnare e imparare, tra Allievo e Maestro.

Il termine *scholé* in greco significa riposo, quiete, tempo libero. La scuola degli antichi era quel tempo libero dalla preparazione atletica e dalla guerra, nel quale ci si dedicava alla conoscenza di poesia, musica e matematica. L'opera da realizzare e da portare a compimento siamo noi stessi: un "ozio" per renderci migliori. Ecco dunque la storia di un maestro che considera il suo allievo competente: non un contenitore da riempire, ma un sapere da liberare. Le fasi di apprendimento dell'Allievo sono forzatamente accelerate nel tempo concentrato dello spettacolo: la vita di A, così si chiama l'Allievo, potrebbe andare poeticamente dai sei ai sedici anni. Un esserino buffo che cresce, si trasforma ed infine se ne va infervorato, lasciando la scuola dell'obbligo, dopo aver percorso un viaggio che si snoda tra sapere, persona e cittadinanza e giungendo a disegnare la scuola della nostra Costituzione attraverso il vero significato dell'educare. Nello spettacolo c'è una consapevolezza di fondo in merito alla situazione attuale della scuola oggi e vi si fa cenno con sottile ironia: le ore di scuola che calano, le nozioni che si memorizzano e non si vivono, gli alunni in classe che aumentano, il valore della scuola pubblica e il processo di privatizzazione...

Ma lo spettacolo è soprattutto storia di crescita e formazione: di un Maestro e di un Allievo che, mettendosi in relazione, si trasformano reciprocamente e divengono consapevoli della dimensione sociale e collettiva del sapere e del valore della condivisione.

testo e regia

Letizia Quintavalla, Bruno Stori

con

Bruno Stori, Agnese Scotti

consulenza scientifica

Roberta Roberti, docente sc. sec. II° grado

ideazione luci

Emiliano Curà